

Celebrazione Eucaristica presieduta dal Rev.mo Mons. Mirosław S. Wachowski

Festa dei santi arcangeli Michele, Gabriele e Raffaele

organizzata dall'Ambasciata di Polonia presso la Santa Sede in collaborazione con le Ambasciate della Repubblica Ceca, Polonia e Slovacchia (Gruppo di Visegrád)

Basilica di San Bartolomeo all'Isola

29 settembre 2020, ore 12.00

(Ap 12, 7-12; Gv 1, 47-51)

Signori Ambasciatori e Membri del Corpo Diplomatico,
Cari confratelli,
Cari fedeli,

L'occasione che ci vede qui riuniti è la lodevole iniziativa, che sta ormai diventando una bella consuetudine, degli Ecc.mi Ambasciatori dei Paesi del Gruppo di Visegrád di radunarsi – di solito in aprile – per commemorare congiuntamente Sant'Adalberto, figura tanto conosciuta ed amata dai popoli del Centro-Europa.

Il mio ringraziamento va anzitutto a S.E. il Sig. Janusz Andrzej Kotański, Ambasciatore di Polonia presso la Santa Sede, e Presidente di turno del menzionato Gruppo, che non ha voluto tralasciare l'appuntamento annuale e ha organizzato questa celebrazione, che provvidenzialmente cade nel giorno della Festa dei santi arcangeli. Grazie per l'amabilità che ha avuto nell'invitarmi a presiederla.

Trovandoci vicini alle reliquie di Sant'Adalberto, portate in questa Basilica dall'Imperatore del Sacro Romano Impero Ottone III, un amico personale del martire, seguiamo la liturgia del giorno che ci invita a meditare i santi angeli, in particolare gli arcangeli Michele, Gabriele e Raffaele. Tutti gli angeli hanno certamente una grande simpatia per i diplomatici, in quanto subiscono la stessa sorte di non richiamare l'attenzione per tutti i servizi discreti e nascosti forniti.

Papa Francesco, nell'omelia che ha pronunciato tre anni fa in occasione della festa dei santi arcangeli, ha delineato le loro caratteristiche con le parole seguenti: "Il Grande Michele è quello che fa la guerra al diavolo, al grande drago, al serpente antico, che dà fastidio nella nostra vita [...]. È un lavoro di difesa che Michele fa "per la Chiesa" e per "ciascuno di noi". Diverso dal ruolo di Gabriele, "l'altro arcangelo di

oggi”, quello che, ricorda il Papa, “porta le buone notizie; quello che ha portato la notizia a Maria, a Zaccaria, a Giuseppe”: la notizia della salvezza. “Anche Gabriele è con noi e ci aiuta nel cammino, quando “dimentichiamo” il Vangelo di Dio, che “Gesù è venuto con noi” per salvarci. Il terzo arcangelo che festeggiamo oggi è Raffaele quello che “cammina con noi” e che ci aiuta in questo cammino: “dobbiamo chiedergli di proteggerci dalla “seduzione di fare il passo sbagliato”.¹

Oltre ai loro servizi per Dio, per la Chiesa e per gli uomini, oltre alla loro partecipazione nella storia della salvezza e oltre alla loro fedeltà nel custodire e proteggere ciascuno di noi, vorrei richiamare l’attenzione su un altro aspetto che la festa di oggi ci suggerisce, ovvero sul possibile contributo che gli angeli possono offrire al pensiero politico. Il brano del Vangelo che abbiamo ascoltato parla degli angeli di Dio che salgono e scendono (Gv 1,57). Questo movimento tra il cielo e la terra, tra Dio e l’uomo, è inerente all’essenza degli angeli. Da una parte, stanno davanti a Dio, orientati con l’intero loro essere verso Dio. Tutti e tre i nomi degli Arcangeli finiscono con la parola "El", che significa "Dio". Dio è iscritto nei loro nomi, nella loro natura. La loro vera natura è l’esistenza in vista di Lui e per Lui.² Il secondo aspetto che caratterizza gli angeli è il loro ufficio – essi sono messaggeri di Dio. Per compiere il loro ufficio devono scendere dal cielo. Sant’Agostino dice a loro riguardo: «La parola "angelo" designa l’ufficio, non la natura. Se si chiede il nome di questa natura, si risponde che è spirito; se si chiede l’ufficio, si risponde che è angelo: è spirito per quello che è, mentre per quello che compie è angelo»³. «In tutto il loro essere, gli angeli sono servitori e messaggeri di Dio.»⁴

Anche San Tomaso d’Aquino ci istruisce sulla natura degli angeli e nei suoi scritti afferma che gli angeli «cooperano ad ogni nostro bene»⁵; oggi possiamo fermarci un attimo a pensare quale sia il contributo che gli angeli possono offrire alla vita civile e politica dei nostri Paesi. In questo percorso di riflessione, vorrei partire dall’osservazione che gli stati si fondano su presupposti che essi stessi non sono in grado di garantire.⁶ Infatti, ogni società ha bisogno di un fondamento che si nutre di una visione che va oltre sé stessa e oltre i confini della propria nazione. Papa Francesco,

¹ Cf. Francesco, Omelia 29.9.2017 - L'Osservatore Romano, ed. quotidiana, Anno CLVII, n.224, 30/09/2017.

² Cf. Benedetto XIV, Omelia, 29.09.2007.

³ Sant’Agostino, *Enarratio in Psalmum* 103, 1, 15: CCL 40, 1488 (PL 37, 1348-1349).

⁴ CCC, 329.

⁵ San Tommaso d’Aquino, *Summa theologiae*, I, 114, 3, ad 3: Ed. Leon. 5, 535.

⁶ Cf. Dilemma di Böckenförde.

tenendo conto delle questioni urgenti e complesse che il nostro mondo sta affrontando e che la politica deve risolvere, non si stanca di sottolineare che «senza una visione d'insieme non ci sarà futuro per nessuno!» (Omelia, 19 aprile 2020). La dolorosa esperienza della pandemia covid-19 ci ricorda che né l'uomo né una singola società può vivere isolata come una monade. Sia che lo vogliamo o no, siamo connessi con l'altro e dipendiamo dall'altro, nel bene e nel male. L'umanità e il mondo ha un destino comune.

Però, se il pensiero politico e la vita della società civile si limitasse solo a questo mondo, non sarebbe capace di offrire valori che incoraggiano scelte etiche, che vanno oltre a soluzioni pragmatiche. Il pensiero politico e le nostre società hanno bisogno di una visione che va oltre questo mondo. In altre parole, abbiamo bisogno degli angeli che scendano dall'alto e che ci portino una visione più ampia della nostra che si limita alla vita terrestre e al mondo terreno. In questo contesto, mi pare importante sottolineare che la dottrina della Chiesa sostiene che le norme che governano il retto agire sono accessibili alla ragione dell'uomo. Il ruolo di un angelo nei confronti di chi governa e di chi si occupa della res pubblica, non è tanto quello di portare le norme giuste dal cielo, come se esse non potessero esser conosciute senza un messaggero dall'alto, ancora meno è quello di portare soluzioni politiche concrete, bensì piuttosto è quello di ricordare all'uomo la sua vocazione, il suo ultimo destino, il cielo.⁷ Il motivo di fondo della necessità di una visione trascendentale per la politica è l'uomo stesso. In questo senso gli angeli con la loro visione celeste non fanno altro che ricordare chi è l'uomo, affinché la politica difenda e serva il vero uomo e non una caricatura ridotta di esso. Non dimentichiamo che un pensiero politico che nega la vera natura dell'uomo porta solo ad ideologie totalitarie come quella che i vostri Paesi hanno subito nel ventesimo secolo.

Papa Francesco, meditando il ruolo degli arcangeli, rileva che «il Signore ha affidato agli arcangeli il compito di difendere l'uomo», mentre «Satana sempre cerca di distruggere l'uomo». Infatti, «gli angeli ci difendono: difendono l'uomo», difendono la verità dell'uomo, la sua dignità, che gli è stata ridonata nella morte e risurrezione del Figlio di Dio, dell'uomo-Dio, dell'uomo superiore, Gesù Cristo, che è la perfezione dell'umanità, il più perfetto.⁸

⁷ Cf. Benedetto XIV, Discorso Westminster Hall, 17.09.2010.

⁸ Francesco, Omelia 29.9.2014.

Come discepoli di Cristo, siamo anche noi chiamati a difendere l'uomo e promuovere una visione cristiana della sua identità. Siamo chiamati a diventare "angeli" in quanto offriamo al prossimo, che si è chiuso in una visione limitata di sé stesso, una visione che gli ricordi la grandezza della sua vera identità. Gli angeli non portano precetti, divieti o limitazioni dal cielo, ci aprono invece l'orizzonte, offrendoci una libertà che va oltre ai limiti di questo mondo e passa il periodo della nostra vita terrena. L'incontro con gli angeli solleva l'uomo e lo incoraggia a collaborare con Dio per il bene di questo mondo. L'incontro dell'arcangelo Gabriele con la Vergine Maria è esemplare per mostrarci come l'incontro con un angelo guida alla collaborazione dell'uomo al piano di salvezza, per il bene di tutti.

Cari amici,

affidando i vostri amati Paesi del Gruppo Visegrád all'intercessione di Sant'Adalberto e chiedendo ai santi angeli che diano il loro contributo al pensiero politico, vorrei concludere con una preghiera con cui Papa Francesco si è indirizzato ai santi arcangeli e che oggi prego per voi, le vostre famiglie e i vostri Paesi: «Michele, aiutaci nella lotta; ognuno sa quale lotta ha nella propria vita oggi. Ognuno di noi sa la lotta principale, quella che fa rischiare la salvezza. Aiutaci. Gabriele, portaci notizie, portaci la Buona Notizia della salvezza, che Gesù è con noi, che Gesù ci ha salvato e dacci speranza. Raffale, prendici per mano e aiutaci nel cammino per non sbagliare la strada, per non rimanere fermi. Sempre camminare, ma aiutati da te.»⁹

E così sia.

⁹ Francesco, Omelia 29.9.2017.